Anno XXIII. Martedì 15 Marzo 1870 N. 61

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia dell' 11 Marzo, nella sua parte ufficiale, contiene:

R. Decreto concernente i giovani pensionati di architettura, scultura e pittura dell' istituto di belle arti di Napoli.

R. Decreto con cui la Società cooperativa di credito, costituitasi in Salò, è autorizzata.

La menzione di un Reale decreto, col quale il commendatore Giovanni Battista Picello è stato nominato ragioniere generale.

Un elenco di nomine e disposizioni avvenute nel personale dell' amministrazione centrale delle Finanze.

Un elenco di disposizioni state fatte nel personale giudiziario.

— E quella del 12 contiene:

R. Decreto 15 febbraio che aumenta di nove il numero degli ispettori delle imposte dirette.

R. Decreto 9 marzo che convoca pel 27 corrente il collegio elettorale di Avellino.

Cinque R. decreti 9 marzo coi quali sono convocati pel 3 aprile prossimo i collegi elettorali di Bologna III, di Castelmaggiore, di Schio, di Terni e di Vicenza.

Nomine negli ordini Mauriziano e della Corona d' Italia.

Disposizioni nel personale giudiziario.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA SELLA

(Cont. vedi n. di jeri)

L' onor. ministro delle finanze, Sella, dopo avere parlato delle idee di discentramento dalle quali è compreso il Ministero, rammenta come il nuovo progetto di legge su l'amministrazione comunale e provinciale, presentato giorni or sono dal presidente del Consiglio, lascia alle deputazioni provinciali la scelta del presidente. In esso il Governo chiede la facoltà di ridurre delle prefetture e, per conseguenza, delle intendenze di finanza.

Noi crediamo inoltre che si possa lasciare l' esercizio di certe funzioni che non interessano precipuamente lo stato alle provincie e ai corpi morali locali. Per esempio, si lascierebbe ai comuni ed alle provincie la sorveglianza dei sifilicomii e del vaccino. Inoltre dovrebbero lasciarsi metà a carico delle provincie le spese per i militi a cavallo in Sicilia. A carico dei comuni dovrebbero essere i locali per le intendenze di finanza.

Comprende la difficoltà che c'è di fare riduzioni nel bilancio della pubblica istruzione; pure avuto riguardo alle strettezze dell' erario si farà qualche cosa anche in questo bilancio. Proponiamo di passare alle provincie l' istruzione secondaria, ed ai comuni le scuole d' arti e le accademie artistiche, si chiederà il loro concorso per le spese che si fanno per le biblioteche e per le cliniche. Noi abbiamo pure il coraggio di chiedere la soppressione di quelle facoltà universitarie, dove il numero degli studenti non sia almeno otto volte maggiore di quello dei professori (*Ilarità*). Vi sono facoltà, dove non ci sono affatto studenti. Così otterremo una economia di due milioni e mezzo.

Il guardasigilli propone un progetto di unificazione legislativa e riforma giudiziaria che ha molta analogia con quello dell' on. Defilippo. Naturalmente si propone l' estensione al Veneto dei codici italiani. Proponiamo l' unicità della Cassazione, alcune riduzioni di Corti d' appello, di tribunali e di preture (*Movimento*). Imitiamo ancora l' onorevole Defilippo nel chiedere l'abolizione degli appelli in materia correzionale. Queste riforme produrrebbero cinque milioni; una riforma organica darebbe però ben maggiori risultati.

L' onor. Billia mi interpellò su la questione delle Direzioni del Debito pubblico che io proporrei di sopprimere tutte, tutte, e così sono lieto di avere risposto all' on. Billia che vedo sorridere come uomo soddisfatto sul suo banco (*Ilarità*). Ed infatti, dacchè ci è un solo gran libro, le altre Direzioni che ora esistono sono inutili.

Il Ministero proporrà un' altra economia di un milione che si paga alla Banca, ma di ciò più tardi (*Si ride*). Credo che basti una sola zecca, anche quando sarà cessato il corso forzoso (*Ilarità prolungata*), e che cesserà quando il bilancio sarà pareggiato.

Il ministro dell'interno propone inoltre che si dia un anno di stipendio a quegli impiegati i quali vengono messi in aspettativa senza che il Governo abbia l' intenzione di riprenderli più tardi. È meglio finirla subito e non tenere questa gente in sospeso per due anni a metà paga. Per quelli che hanno più di 15 anni di servizio si dovrebbe stabilire un' indennità.

Però per il 1871 questa misura produrrebbe pochi vantaggi, e siccome trattasi di cosa molto grave, sarà presentato un apposito progetto che starà da sè.

Le riduzioni che ho annunziate produrrebbero un'economia di 25 milioni (e 15 milioni già proposti), cosicchè rimarrebbe un disavanzo di 85 milioni.

Come si rimedia ora a questi 85 milioni? Lascio da parte l'aumento progressivo delle varie tasse, ma parlerò di una che è il macinato, ed a questo proposito presento la relazione sopra questa tassa che mi era dimenticato di deporre sul banco della presidenza.

Furono chiesti più volte i conti del prestito nazionale, della Regìa e dei beni ecclesiastici; io li presento, sebbene non nasconda che sopra tutte tre queste operazioni vi sono delle differenze non ancora regolate, per cui questi conti non possono ritenersi completi.

In quanto al macinato, il ministro dà dei ragguagli su l'andamento progressivo di questa tassa.

Rammenta come egli non fosse senza ansietà sopra i pericoli che c'erano per assestare in uno stesso giorno questa tassa in tutto il regno, ma mercè l' intelligenza dei funzionari governativi, e sopratutto mercè le facoltà accordate dalla Camera al Governo, tutto andò benissimo e non si ebbero a deplorare inconvenienti.

Il ministro dà quindi molti ragguagli sui contatori, su le commissioni date, sui prezzi che costarono, sul numero in cui essi che furono applicati ecc., e rammenta come una Commissione presieduta dall' on. Valerio, dopo maturo esame sui contatori francesi ed italiani, preferisse questo ultimo modello.

Il ministro crede che la tassa si può soltanto percepire col contatore; epperò ogni giorno che passa costa allo Stato 100,000 lire. Questo stato di cose persuase il Governo ad ordinare durante le vacanze parlamentari 32,000 contatori.

Che cosa darà quest' anno la tassa? Io la portai in bilancio per 40 milioni, ma dati sicuri non si avranno che allo scadere del 1.° trimestre.

In ogni modo per quest' anno bisogna rinunziare a dare a questa tassa un assetto definitivo. Noi faremo nel 1870 quanto di meglio potremo, ma la tassa non funzionerà bene che nel 1871. Fino ad ora abbiamo incassato per questa tassa 20 milioni.

Del resto le tasse migliori sono le vecchie. (*Si ride*) Sapete dove si pagò meglio la tassa? Nelle provincie in cui questa tassa aveva già esistito. In Sicilia si pagò una lira e 47 cent. per testa, ed in Lombardia, che pure non è provincia povera, soltanto 48 centesimi.

Io credo non andare errato prevedendo che nel 1871, allorchè i contatori saranno applicati e la sorveglianza bene organizzata, la tassa renderà 50 milioni.

Da ciò il *deficit* scenderebbe di altri 10 milioni, e cioè a 75 milioni.

Ed ora diamo mano alle tasse. (*Ilarità e movimento*).

L' onor. ministro continua così: vedemmo come il Ministero intendesse provvedere a 35 milioni del disavanzo, che rimaneva così a 75 milioni. Vediamo adesso come provvedere si possa a questi.

La prima questione che si presenta è quella della unificazione delle imposte e del loro rimaneggiamento, in modo da aumentare i prodotti. Noi non crediamo opportuno, nelle attuali strettezze, di pensare a tasse nuove, e quanto alle già esistenti crediamo si debba toccarle il meno possibile.

Comincio dalla tassa fondiaria.

Da questa si può sperare un maggior provento con un savio rimaneggiamento, ma non è cosa che si possa ottenere di leggieri e senza un profondo studio. Dirò però fin d' ora che non credo di poter proporre sopra questa tassa un aumento, essendo già molto di aggravio ai contribuenti.

Fra le nostre proposte v' ha un progetto di legge tendente a rendere obbligatorie le volture, sia nell' inte-

resse della finanza, sia in quello dei rapporti civili, specialmente però nell'interesse dell'esazione delle imposte dirette; anche la tassa sugli affari verrebbe resa di più sicura esigibilità con questo progetto.

Anche sulla tassa dei fabbricati, come sulla fondiaria, non proporrò aggravii permanenti. (*Interruzioni a sinistra*).

A questo proposito vi è un progetto di legge che provvede all'unificazione di quella tassa in tutto il regno, e vi introduce alcune modificazioni e miglioramenti.

Sulla imposta della ricchezza mobile noi proponiamo delle modificazioni che noi crediamo giuste e opportune, è che valgono ad aumentarne il provento di 40 milioni.

Proponiamo anzi tutto l'abolizione dei centesimi addizionali, dei quali sono noti a tutti gli inconvenienti numerosissimi e gravi che derivano dalla mobilità del domicilio, dall'esservi vari cittadini, i cui possessi sono divisi in vari comuni, ecc.

Si domanderà: come rimediare a questi inconvenienti, togliendo i centesimi addizionali alle provincie e ai comuni?

Come si provvede a questa lacuna che viene a crearsi nelle finanze delle provincie e dei comuni?

I comuni ora non possono sovraimporre che il 30 per cento sulle imposte governative; si estenderebbe questo limite fino al 50 per cento. Si accorderebbe ai comuni il diritto d'imposizione sopra tutti gli esercizi e rivendite. Si potrebbe aumentare la tassa sul dazio-consumo, migliorare le tasse di famiglia e sul valore locativo per i comuni chiusi, e per quelli aperti la tassa sul bestiame; in guisa che da tutte queste tasse potessero essere compensati della perdita dei centesimi addizionali.

La questione si presenta più seria a riguardo delle provincie che non hanno un'amministrazione propria, come i comuni, per l'esazione delle tasse. A vantaggio delle provincie noi proponiamo il diritto d'imporre ai comuni una tassa che non ecceda il 5 per cento, dell'ammontare che i comuni stessi percepissero dalle loro tasse.

Questa modificazione nella tassa della ricchezza mobile farebbe entrare nelle casse dello Stato oltre 16 milioni in più della somma che percepiscono ora. La tassa non sarà aumentata, ma tolti i centesimi addizionali ai comuni e alle provincie che salgono al 3 20 per cento, la tassa stessa che rende oggi soltanto l'8 80 per cento, renderebbe il 12 per cento.

Quanto agli impiegati che pagano la ricchezza mobile mediante la ritenuta, per riguardo alle difficili condizioni economiche in cui vivono, e alle quali le strettezze delle finanze non consentono di provvedere aumentando loro gli stipendi, siccome essi non pagarono fin qui i centesimi addizionali, si è studiato il modo di non far loro risentire questo aggravio, e si è provveduto col modificare a loro riguardo il coefficiente di classificazione, creando per essi una quarta classe in aumento delle tre in cui si dividono oggi i contribuenti; essi saranno tassati per i 4|8 del capitale imponibile.

Quanto alla rendita del debito pubblico, una volta stabilito il principio che anche essa deve essere tassata, non vi sarebbe ragione perchè essa dovesse essere tassata meno delle altre rendite; lo avrei capito finchè vi erano i centesimi addizionali, perchè quella tassa si esige mediante ritenuta all'epoca della scadenza degli interessi; ma, aboliti i centesimi addizionali, quella differenza non avrebbe più ragione alcuna; per conseguenza io propongo di elevare anche per la rendita pubblica l'imposta di ricchezza mobile al 12 per cento, ciò che porterà un aumento nell'entrata di 12,200,000 lire.

Una tassa sarà pure imposta a riguardo dei prestiti a premii sui premii stessi, e sulle vincite al lotto, rientrando anch'essi nella categoria dei redditi di ricchezza mobile.

L'onorevole ministro espone altre modificazioni che intende introdurre nella ricchezza mobile, e conclude in totale per un aumento di reddito di 40 milioni.

Per assicurare però questi vantaggi occorre introdurre varie modificazioni nel sistema di amministrazione di quella tassa.

La tassa si dovrebbe d'ora innanzi riscuotere sulla base delle dichiarazioni dell'anno antecedente, tenendo conto delle variazioni indicate e giustificate dai contribuenti per l'anno successivo.

Gioverà poi moltissimo il cointeressare gli esattori, ma su questo punto non fa oggi alcuna proposta; la farà dopo avere studiato quale sia il miglior modo per raggiungere quello scopo, che, cioè, gli esattori abbiano interesse a riscuotere la tassa.

Viene a parlare della tassa sulle vetture. Crede che questa com'è oggi attuata sia bene intesa per tutte le vetture fuorchè per gli *omnibus*, che per la modicità delle loro tariffe non riescono a rivalersi della tassa sopra gli avventori.

A loro riguardo, anzichè determinare la tassa a un tanto per cento, come per le altre vetture, crede preferibile l'introdurre una tassa fissa, ed in questo senso propone un progetto di legge, che si riferisce anche agli anni passati, nei quali la tassa stessa non fu pagata.

Sarà lievemente aumentata la tassa sui domestici, in modo che il suo reddito aumenti di circa un milione.

Quanto alla tassa sugli affari, essa sarebbe aumentata del 10 per cento. Non crede però conveniente il ministro di proporre la nullità degli atti sui quali non sia stata pagata la tassa, giacchè ha dovuto convincersi della nessuna utilità finanziaria di questa dichiarazione di nullità non tanto per propria opinione, quanto per le relazioni avute dalle varie amministrazioni provinciali. (*Continua*)

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata del 12 marzo.

Presidenza *De-Sanctis*, vice Presid.

La seduta è aperta alle ore 2 1|4 colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Elezione del presidente della Camera.

2. Discussione del progetto di legge per provvedimenti relativi ai benefizi e alle cappellanie laicali di alcune provincie del regno (205).

Cavallini presta giuramento.

Presidente legge un progetto di legge dell'onor. D'Ondes-Reggio, la cui lettura fu autorizzata dal Comitato privato. Questo progetto è diretto ad accordare un assegno ai religiosi colpiti da infermità insanabili. Chiede all'onor. D'Ondes-Reggio quando intenda farne lo svolgimento.

D'Ondes-Reggio domanda che sia messo all'ordine del giorno per martedì. - È accordato.

Presidente annunzia una interpellanza dell'onor. Pissavini ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio relativa alla Società dei canali Cavour.

Sella (ministro delle finanze) prega l'interpellante ad attendere la presenza dell'onorevole ministro di agricoltura e commercio per stabilire il giorno dello svolgimento.

Pissavini acconsente.

Sella (ministro delle finanze) propone che alcuni progetti di legge da lui ripresentati nel corso della sua esposizione finanziaria siano rimessi alle stesse Commissioni che se ne occuparono altra volta, all'oggetto di affrettarne la discussione.

Questa proposta è approvata.

Si procede all'appello nominale per l'elezione del presidente. Terminata la votazione, il presidente ne eseguisce lo scrutinio. Il resultato è il seguente:

Votanti 278; maggioranza 140; Cairoli ebbe voti 112, Biancheri avvocato Giuseppe 111, Mari 29, Biancheri (senza nome) 11, Pisanelli 2, Berti 1, schede bianche 12.

Nessuno dei candidati avendo ottenuto la maggioranza, si procederà alla votazione di ballottaggio fra gli onorevoli Cairoli e Biancheri avvocato Giuseppe.

Si accorda un congedo.

Presidente annunzia un progetto di legge presentato dal deputato Casati, che sarà rinviato al Comitato privato.

Si procede alla votazione di ballottaggio per l'elezione del presidente.

Resultato della votazione:

Votanti 276. Biancheri Giuseppe ebbe voti 144; Cairoli 117; schede bianche 15. Eletto a presidente il deputato Biancheri Giuseppe.

La seduta è sciolta alle ore 5 1|2.

Notizie parlamentari

Il Comitato privato della Camera nella seduta del 12 corrente mese elesse le seguenti giunte:

Progetto di legge numero 9. — Disposizioni relative alle decime ed altre simili prestazioni in Sicilia.

Commissari: Abignente, De Filippo, Borgatti, Panattoni, Piccoli, Mazzarella, De-Pasquali.

Progetto di legge numero 11. — Domanda di autorizzazione per procedere in giudizio contro il deputato Filippo De-Boni.

Commissari: Bertèa, Guerrieri Gonzaga, Macchi, Massari Stefano, Melchiore, Fiastri, Sartoretti.

Progetto di legge numero 14. — Proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1870 a tutto il mese di aprile, e di alcune facoltà intorno alla riscossione della tassa sul macinato.

Commissari: Accolla, Fenzi, Martinelli, Maurogonato, Mezzanotte, Minghetti, Torrigiani.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — La *Gazz. d'Italia* scrive: Annunziamo con vero piacere che anche la Società di mutuo soccorso fra gli operai di Firenze si è fatta iniziatrice di una soscrizione a favore delle vittime del luttuoso avvenimento accaduto in Siena, e che addolorò tante e tante famiglie appartenenti per la maggior parte alla buona classe operaia. Le soscrizioni saranno ricevute fino al 26 corrente, tutti i giorni dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane, alla sede della Società, via delle Belle Donne, num. 3, primo piano.

GENOVA — Il chiaro maestro Enrico Petrella in una lettera ad un suo amico che comunica al *Dovere*, dice che nell'estate imminente prenderà a fitto una villetta sulla riviera, ed ivi comporrà due nuove opere di cui è stato incaricato.

— La Corte d'assise di Genova condannava a 10 anni di reclusione alcuni spacciatori di falsi biglietti di banca del valore di 25 lire.

MILANO — Alessandro Manzoni ha compiuto il suo 85° anno.

PADOVA — Apertasi a Padova una sottoscrizione a favore della famiglia del povero Battan, che, come il lettore ricorda, non ascoltando che la voce dell'amore paterno, rimase misera-

mente annegato, quando si slanciava a soccorrere la sua figliuolina, ha sino ad ora fruttato lire 3717. 63.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Leggiamo nella *Liberté del* 12:

Il conte Daru ha fatto partire il dieci per Roma uno degli addetti al suo Gabinetto. Questo personaggio è munito di dispacci molto importanti.

Dicesi che è stato in seguito ad una conversazione che l'imperatore ha avuta domenica con due preti provenienti da Roma, che fu presa questa misura dal ministro degli esteri.

WASHINGTON — Testè il Senato con 32 voti, contro 10, adottò il *bill* di Shermann autorizzante l'emissione di 1,200 milioni di dollari in *bonds*.

Il capitale e gl'interessi si pagheranno in numerario e saranno esenti da imposte. Si divideranno in tre classi. La prima di 400 milioni portante interessi 5 0|0 si ammortizzerà da 10 a 40 anni e si cambierà alla pari contro 5, 20, non pagati. La seconda di 400 milioni portante l'interesse 4 1|2 0|0 si ammortizzerà da 15 a 40 anni e si cambierà contro ogni obbligazione non pagata recante un interesse più elevato. La terza di 400 milioni portante l'interesse 4 0|0, si ammortizzerà da 20 a 40 anni e si cambierà a non meno della pari contro ogni obbligazione non pagata negli Stati Uniti. Il *bill* autorizza il ministro a vendere tutti i *bonds* emessi secondo il tenore di esso *bill* alla pari dell'oro ed impiegare all'ammortizzazione alla pari tutti i *bonds* non pagati e non offerti dai detentori per lo scambio. Il *bill* autorizza il ministro di pagare agli agenti in America od altrove il 1|2 per cento per negoziare i *bonds* e da al ministro il potere discrezionale di aumentare l'emissione del 4 per cento, qualora ciò non aumenti il totale del debito nazionale.

CRONACA LOCALE

Ieri si è festeggiato il dì natalizio di S. M. il re e di S. A. il principe ereditario. La dimostrazione però non è riuscita come si doveva e si sarebbe desiderato riuscisse; e ciò in causa della sopraggiunta perversa stagione, e di un po' di grettezza privata e pubblica.

Il giorno di domani ricorda la tragica fine dei tre nostri concittadini MALAGUTTI, PARMEGGIANI e SUCCI, assassinati dall'Austria perchè volevano la redenzione d'Italia.

Domani mattina, alle ore 7, nella nostra Certosa avrà luogo la consueta funebre cerimonia, a ricordanza del XVII.° anniversario della carnificina.

Ferrara che sentì sempre il debito sacrosanto di onorare la memoria dei suoi martiri, non mancherà certamente in quest'anno di rendere ad essi il solito tributo d'affetto e di venerazione.

Corte d'Assisie. — Oggi si inaugura la I.ª sessione dell'anno 1870 della r. Corte, ed ecco il ruolo delle Cause che si tratteranno al cospetto di essa:

1.° Udienza 15 marzo. — Alvisi Giuseppe, detenuto e accusato di omicidio. — P. M. Onnis, procuratore del re. — Difensore Enrico Ferriani.

2.° Udienza 16 detto. — Artioli Manfredo, detenuto e accusato di omicidio. — P. M. Giardino, sost. procuratore del re. — Difensore Enrico Ferriani.

3.° Udienza 17 e 18 detto. — Balboni Gaetano e Massari Giovanni, detenuti e accusati di grassazione. — P. M. Onnis. — Difensori Rinaldi e Muzzarelli.

4.° Udienza 19 detto. — Bisi Natale, Mellonçelli Luigi e Zanella Alessandro, detenuti e coaccusati di grassazione. — P. M. Trombetta, sost. procuratore del re. — Difensori Muzzarelli ed Enrico Ferriani.

5.° Udienza 22 e 23 detto. — Maggi Giovanni, detenuto e accusato di grassazione. — P. M. Giardino. — Difensore Busi.

6.° Udienza 24 detto. — Nannini Giacomo, detenuto e accusato di stupro. — P. M. Trombetta. — Difensore Pasqualini.

7.° Udienze 25 detto. — 1.° Frignani Ciro, fuori carcere, accusato di stupro. — P. M. Onnis. — Difensore Enrico Ferriani. — 2.° Magrini Giuseppe, latitante, accusato di prevaricazione. — P. M. Trombetta.

Solennità scolastica commemorativa — Il 17 prossimo, giorno dell'unificazione d'Italia, a un'ora pomeridiana gli alunni e i professori del r. Liceo *Ariosto* commemoreranno MATTEO BOIARDO, il primo cantore d'*Orlando*.

Sappiamo che la festa sarà modestissima, ma diverrà solenne, se i cittadini, come non ne dubitiamo, vorranno decorarla della loro presenza.

Società Adefili dell'Alleanza — Nella adunanza generale tenutasi la sera di Domenica 13 corrente si diede lettura del nuovo Statuto sociale, che sarà per otto giorni continui ostensibile nella residenza della Società, onde i socii si pongano in grado di fare quelle osservazioni che meglio crederanno nella seduta in cui verrà lo stesso Statuto discusso ed approvato.

Si è poi deliberato che il giorno 16 Marzo, anniversario della fucilazione dei tre martiri nostri concittadini SUCCI, PARMEGGIANI e MALAGUTTI, la Società ne commemorerà il luttuoso avvenimento, recandosi i suoi componenti nel pomeriggio di detto giorno a depositare un fiore sul luogo dell'eccidio.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

13 Marzo 1870

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine. 1. Totale 2.

MORTI — Rossi Luigia di Borgo San Luca, d'anni 23, lavandaia, coniugata — Cappellari Ippolito di Ferrara, d'anni 49, muratore, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 1.

14 Marzo.

NASCITE. — Maschi 1. — Femmine 0. — Totale 1.

MORTI — Torreggiani Angela di Ferrara, d'anni 77, vedova.

Minori agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA	ore	m.	s.
16 *Marzo*	12.	12.	8.

Osservazioni Meteoriche

13 MARZO	Ore 9 antim.	Mezzod	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer
Barometro ridotto a 0° C.	mm 749, 63	mm 748, 90	mm 747, 99	mm 748, 07
Termometro centesimale	o † 9,88	o †13,23	o †14,02	o † 6,94
Tensione del vapore acqueo	mm 5, 60	mm 6, 73	mm 8, 10	mm 5, 97
Umidità relativa	o 61, 5	o 59, 5	o 67, 9	o 69, 9
Direz. del vento	NE	NO	NO	ENE
Stato del Cielo	s. nuv.	sereno	s. nuv.	sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 4, 1		o † 15, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	6, 6		9, 8	

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 14. — *Parigi* 13. — Montalembert è morto.

Firenze 14. — *Camera dei Deputati.* I deputati Papa e Ricciardi danno le dimissioni.

Il ministro dell'interno rispondendo ad Asproni, dice che la pirocorvetta inglese inviata da Cagliari a Terranuova non aveva punto scopo di proteggere la vita del vice console inglese che si diceva minacciata per cause private, come era corsa la voce in Sardegna, ma andò a portare i dispacci; compiuto tale incarico si ritirò. Sebbene il Governo trovasse assurda quella diceria, sparsa dai giornali, chiese ed ottenne l'indicata spiegazione.

Lo stesso ministro rispondendo a Fossombroni, dichiara che il progetto per la Guardia Nazionale sarà quanto prima presentato.

Si discute il progetto delle disposizioni su le cappellanie laicali e dei benefizi soppressi, in alcune provincie.

Sono fatte alcune osservazioni circa il progetto dei capellani da Monti. Si approvano gli articoli con aggiunte del ministero.

Dopo alcune domande di Comin e Bonghi, su la costruzione della banchina del porto militare di Napoli e su la presentazione del progetto per la cessione a quel Municipio dei terreni annessi al Castel Nuovo a cui diedero qualche spiegazione Acton e Sella, si approvano gli articoli di quattro altri progetti d'interesse minore.

Si accettarono le conclusioni della Commissione, che respinge la convenzione stipulata per la cessata privativa del giuoco nel casino dei Bagni di Lucca.

Firenze 14. — *Senato.* Lanza, Castagnola, Gadda e Raeli, presentano alcuni progetti di legge. Lauzi domanda al guardasigilli se abbia intenzione di promuovere l'abolizione dell'arresto personale per debiti. Raeli dice essere favorevole a tale abolizione, ma non poter dire nulla in proposito finchè non abbia interpellati i ministri suoi colleghi.

Ginori, legge i decreti di nomina dei 15 nuovi senatori.

Si discute il progetto di scioglimento di feudi nel Veneto. Chiesi si dichiara favorevole alle idee manifestate dalla maggioranza dell'ufficio centrale.

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA DESUNTO DAI REGISTRI DELLO STATO CIVILE

ANNO 1870	NATI Legittimi M.	NATI Legittimi F.	NATI Illegittimi M.	NATI Illegittimi F.	NATI Esposti M.	NATI Esposti F.	NATI Totale per Sesso M.	NATI Totale per Sesso F.	TOTALE dei nati	MORTI Legittimi M.	MORTI Legittimi F.	MORTI Illegittimi M.	MORTI Illegittimi F.	MORTI Esposti M.	MORTI Esposti F.	MORTI Totale per sesso M.	MORTI Totale per sesso F.	TOTALE dei morti	Nati Morti	Numero dei Matrimoni contratti	IMMIGRATI nel Comune M.	IMMIGRATI nel Comune F.	IMMIGRATI nel Comune Totale	EMIGRATI dal Comune M.	EMIGRATI dal Comune F.	EMIGRATI dal Comune Totale	IN PIÙ Nati	IN PIÙ Morti	IN PIÙ Immigrati	IN PIÙ Emigrati	TOTALE Aumento	TOTALE Decremento
Nel Mese di Gennaio	107	108	15	6	3	6	125	120	245	109	107	8	5	6	5	123	117	240	7	39	63	48	111	76	66	142	5	»	»	31	»	26
» Febbraio	107	109	10	6	18	13	135	128	263	93	96	6	4	8	2	107	102	209	4	45	16	16	32	42	30	72	54	»	»	40	14	»
TOTALE	214	217	25	12	21	19	260	248	508	202	203	14	9	14	7	230	219	449	11	84	79	64	143	118	96	214	59	»	»	71	»	12

Ferrara 9 Marzo 1870.

N. B. LA POPOLAZIONE DEL COMUNE DI FERRARA era al 31 Dicembre 1869. — Maschi 36,912 — Femmine 34,838 — TOTALE 71,750

Il Capo Divisione dello Stato Civile
A. GENNARI

GUARIGIONE DELLE ERNIE

e calamento col **cinto a regolatore** il quale non trovasi che a Parigi presso l' inventore Enrico Biondetti onorato di 15 medaglie e cavaliere di più ordini per la superiorità e l'efficacia dei suoi apparecchi. Rue Vivienne, n° 48, presso il Boulevard Montmartre, Parigi.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

BANCA DEL POPOLO

Situazione al 31 Dicembre 1869

Capitale Sociale diviso in N. 200,000 Azioni di L. 50 L. 10,000,000 00
Azioni da emettersi . . » 50,635 L. 2,531,750 00
Saldo Azioni emesse . . . . » 1,742,982 00 — » 4,274,732 00
Capitale effettivamente incassato . . . . L. 5,725,268 00

ATTIVO		PASSIVO	
Numerario nelle Casse . . L.	1,511,044 54	Capitale incassato . . . . L.	5,725,268 00
Cambiali attive . . . . . »	12,215,854 37	Conti correnti a frutto . . »	7,950,573 51
Anticipazioni su fondi pubblici »	1,325,000 56	Depositi di risparmio . . »	308,832 61
» sulle Azioni stesse della Banca . »	39,988 23	Diversi creditori per titoli senza speciale classif. . . . »	397,863 23
» sopra merci . »	88,942 24	Dividendi da pagare . . . »	23,740 50
Effetti da incassare per conto terzi . . . . »	184,601 46	Fondo di riserva della Banca »	95,854 58
Valori per garanzia alla circolazione dei Boni. . . . »	1,356,592 85	Fondo premii . . . . . »	24,959 69
Depositi di titoli a cauzione »	157,578 75	Mandati passivi . . . . »	359,000 09
id. liberi e volontari »	52,004 80	(*) Buoni in circolazione . »	3,052,323 50
(*) Debitori diversi per titoli senza speciale classificazione »	975,675 96	Depositanti per deposito a cauzione . . . . »	157,578 75
Effetti in sofferenza . . . »	122,795 58	Depositanti per depositi liberi »	52,004 80
Azioni decadute . . . . . »	35,800 00	Rendite: Interessi attivi L. 91,732 94 »; Sconti e provvigioni . . » 644,303 84 »; Utili diversi . » 272,169 34 »	1,008,206 12
Valore di mobili e Casse forti »	209,940 00		
Spese di fondaz. da estinguere in 6 esercizi futuri . . »	66,480 13		
Spese di fabbricaz. boni da estinguere in 3 eser. c. s. »	98,962 47		
Spese d' ordinaria amministrazione . . L. 359,526 88 »; Perdite diverse » 165,945 52 »; Interessi passivi sui depositi . » 189,471 04 »	714,943 44		
TOTALE . . . . . L.	19,156,205 38	TOTALE . . . . L.	19,156,205 38

Visto i Sindaci
A. F. Levi
V. Tantini
E. Sestini

Il Direttore Generale
G. G. ALVISI

Il Capo della Contabilità
A. RIZZARDI

(*) In questo titolo si comprendono più specialmente i Conti Correnti di Banca, quelli delle Agenzie ed altri di minore importanza realizzabili, come risulterà da apposito allegato che sarà posto a corredo del Bilancio definitivo.

(*) Nei Buoni in circolazione sono compresi quelli da lire una gialli di 3ª emissione e da centesimi 50 bianchi di 1ª emissione tolti di corso, e non tornati al baratto per la cifra di oltre lire centomila.